

14 febbraio 2023
ore 18.00

Carlo Porta, «on talent inscì foeura de misura»

con Mauro Novelli, Renato Martinoni e Guido Pedrojetta



Poeta milanese per antonomasia, Carlo Porta (1775-1821) passa la vita nella sua città, che nella stagione compresa tra il «Caffè» e il «Conciliatore» si afferma come una capitale culturale di respiro europeo. Funzionario nella banca di Stato, coltiva la passione per il teatro, recitando come attore dilettante, e soprattutto quella della poesia in dialetto. Difende il milanese dagli attacchi dei puristi e, attraverso il realismo e la comicità, interpreta le istanze dei romantici, nelle cui file milita durante l'aspra polemica contro i classicisti. Saluta con entusiasmo l'arrivo dei francesi ma condanna poi la loro prepotenza, spera nel ritorno di un'Austria illuminata ma non esita a criticare la restaurazione dell'Antico Regime. Dei suoi versi escono edizioni parziali nel 1817 e nel 1821, prima che la stampa luganese del 1826, diffusa di contrabbando, offra il *corpus* complessivo.



In occasione del bicentenario della morte di Porta, caduto ancora in tempi di pandemia, il Comitato nazionale istituito dal Ministero italiano della Cultura e presieduto da **Mauro Novelli**, professore ordinario di letteratura italiana all'Università degli Studi di Milano, ha promosso l'organizzazione di un convegno scientifico i cui atti sono stati recentemente pubblicati nel volume *On talent inscì foeura de misura* (Milano, Regione Lombardia, 2021) curato da Novelli con Silvia Morgana.



Per quella che sarà di fatto la prima presentazione ufficiale del volume si avvicenderanno al microfono, assieme al curatore, il professor **Renato Martinoni**, già titolare della cattedra di italianistica dell'Università di San Gallo e a lungo docente anche nell'ateneo veneziano di Ca' Foscari. Studioso tra l'altro di Carl'Antonio Tanzi, a lui il compito di raccontare i rapporti di Carlo Porta con la tradizione letteraria milanese.



Poiché, sin dalla prima edizione luganese delle sue poesie, Carlo Porta ha conosciuto una significativa fortuna critica anche nella Svizzera italiana, favorita certo dalla vicinanza geografica e dal comune sistema linguistico, il professor **Guido Pedrojetta** si soffermerà sui contributi "ticinesi" al volume degli atti, che si inseriscono idealmente nella lunga tradizione di studi inaugurata da Dante Isella.